Anno XXXV. Mercoledì 12 Aprile 1882 N. 86.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Associazione elettorale agricola

Facendo eco all' *Alberghetti*, ottima effemeride d' Imola, l' *Opinione* s' occupa anch' essa dell' *Associazione elettorale agricola*, sorta in Milano, e rivolge un appello agli agricoltori perchè difendano i loro legittimi interessi, ne' quali è tanta parte della grandezza e della prosperità della patria.

« In verità (scrive, l' articolista in cui è facile ravvisare l' on. Luzzatti) chiusa l' êra almeno per certo numero di anni delle grandi riforme politiche, sarebbe lecito sperare che la patria si dedicasse allo svolgimento della sua economia e delle sue forze morali. Ed è fuor di dubbio che all' agricoltura si è pensato poco sino ad ora; che gl' interessi agrari non sono tutelati a sufficienza, neppure in Parlamento, e che quantunque un' associazione elettorale d' indole economica non possa aspirare a dirigere le elezioni politiche, tuttavia essa può esercitare *una salutare influenza*, sostituendo gli elementi seri, positivi, a quelli esclusivamente politici e pettegoli.

« La tutela degli interessi economici, grandi, legittimi, anche espressi per classi, ha qualcosa di essenzialmente utile e di nazionale. Ora è fuor di dubbio che l' agricoltura soffre non tanto pel peso della imposta erariale quanto per quello delle sovrimposte, e pegli altri oneri che gravano sulla proprietà fondiaria, quale le tasse sul trasferimento della proprietà e altrettali.

« Non si pensa abbastanza all' anomalia dei centesimi addizionali, i quali omai eccedono, quasi da per tutto, i limiti legali e percotono la proprietà durissimamente e quasi subreptiziamente.

« Si mena tanto scalpore sull' altissima aliquota della ricchezza mobile; ma almeno col 13,20 si raggiunge il limite massimo; mentre che col progressivo incremento dei centesimi addizionali, i proprietari non sanno più a qual limite si arresterà questa falcidia della loro sostanza.

« Le provincie nei loro bilanci crescenti attingono al solo cespite della proprietà; e oggidì, per le ferrovie e per ogni specie di lavori pubblici, sono spinte a spendere sempre più. Così i discentramenti delle spese a carico dei Comuni, (basti accennare alla legge sull' istruzione obbligatoria), senza le corrispondenti entrate cedute dallo Stato, fanno sentire i loro effetti funesti....

« L' *Associazione elettorale agraria* non è lungi dal vero asseverando che sotto diverse forme pesa sull' agricoltura un contingente annuo di imposte di mezzo miliardo, e opererà saviamente domandando la revisione dei balzelli che gravano sull' agricoltura, domandando che si estenda anche su altri cespiti di ricchezza pubblica la imposta provinciale. L' istituto tecnico e la ferrovia non giovano soltanto all' agricoltura, e perchè è sola l' agricoltura che deve sopportare il carico nel bilancio provinciale? »

L' on. Luzzatti mostra ora con dati di fatto irrefragabili che la quota dei carichi locali in Francia « rimane notevolmente sotto la nostra, quantunque l' agricoltura francese sia più potente dell' Italiana per più ragioni fra le quali campeggia quella della maggior varietà e l' intensità delle colture industriali e del maggior profitto dell' agricoltura per effetto del maggior numero di centri manifatturieri. La grandezza e la solidità economica della Francia stanno nell' accordo fecondo nell' agricoltura coll' industria manifatturiera. Insomma come non è comparabile il regime alimentare del contadino francese col nostro del Veneto o *del mantovano* così non sono comparabili le due agricolture; e pure la più ricca è la più libera dall' imposta, e ha la speranza di sentirsela scemare gradatamente.

« Sorgano quindi (conclude) le Associazioni politiche a difendere i negletti interessi dell' agricoltura; sorgano a tutelare la proprietà, a limitare i centesimi addizionali, che non possono essere limitati da un Consiglio comunale o da un convocato di nullatenenti.

« I limiti che non si possono valicare devono essere definiti nella legge, e se occorra varcarli è una legge dello Stato che deve permetterlo. Si facciano vivi gli agricoltori italiani, acquistino la coscienza della legittimità e della grandezza nazionale, degli interessi che essi difendono e parlino chiaro e a tempo. »

—

Poco abbiamo da aggiungere per conto nostro. L' on. Luzzatti ha mostrato quale debba essere il còmpito di quest' *Associazione*: e se ne può da ciò solo rilevare l' importanza che avrebbe per gli interessi dell' agricoltura. Certo, conveniamo con lo scrittore dell' *Opinione*, che quest' Associazione non potrebbe dirigere le elezioni politiche: ma la sua « salutare influenza » in certi paesi specialmente sarebbe grandissima.

La riforma elettorale, come fu concepita ed ispirata dall' idea giacobina dell' on. Zanardelli, è in parte riuscita un suffragio universale a beneficio degli elementi torbidi di città: a danno di quelli più tranquilli e più sani delle campagne. Però, se nelle iscrizioni si è curato di profittare della legge, possiamo ritenere che abbastanza vistoso sia il contingente dell' elemento conservatore, fornito da' comuni rurali: e tale da controbilanciare le reclute de' partiti sovversivi.

Orbene, dove i grandi e piccoli proprietari - i piccoli sopratutto - aderiscano all' *Associazione elettorale agricola*, e si propongano di agire con alacrità ed energia, l' influenza ed autorità che possono avere sarà tutta a vantaggio del partito dell' ordine. I proprietari sono naturalmente conservatori e amanti della libertà e del progresso, da cui tutto debbono aspettare: quindi essi non possono mancare di adoperarsi, perchè quanti nelle campagne son chiamati alle urne siano egualmente preservati dalle insidie de' *neri* e de' *rossi*.

In questi paesi, in cui si verificano dolorose condizioni, e i pescatori del torbido cercano sfruttare ed accrescere il malcontento, l' azione de' proprietari e vivamente reclamata: e l' *Associazione elettorale agricola* non gioverà meno agli interessi economici di quello che al movimento del partito liberale monarchico.

È noto che l' idea di quest' *Associazione elettorale agricola* è stata caldeggiata e promossa dall' on. Mussi. Ciò mostra appunto quale ne sia il valore riconosciuto. I progressisti e i radicali sono abilissimi nella *mise en scène* elettorale: e non poteva sfuggir loro l' importanza di conquistare le campagne. Orbene, precisamente, in vista di ciò, bisogna far di tutto perchè quest' iniziativa opportunissima non sia un monopolio de' radicali e degli anarchici.

Si deve opporre a questi una remora efficace del partito dell' ordine: partito che necessariamente avrà più fiducia e più seguito nell' istinto e negl' interessi degli elementi rurali.

L' inoculazione del carbonchio

Il sig. dott. Giorgio Cini ci invia la seguente lettera a replica della dichiarazione già inserita dalli signori dott. Maffei, Mercenati e Poltronieri.

Come fummo larghi di ospitalità verso li signori veterinarj dissidenti così ora accogliamo volontieri questa lettera.

Ma dichiariamo in pari tempo che da parte nostra crediamo di essere stati con tutti cortesi quanto basta per dichiarare chiusa la polemica colla odierna pubblicazione.

Ferrara, 11 Aprile 1882.

Preg.mo sig. Direttore

Faccio appello alla nota cortesia ed imparzialità della S. V., perchè voglia

APPENDICE

DRAMMATICA

La Compagnia del Cav. Luigi Monti al *Tosi Borghi* — **Altri Usi** di *Cimino* — **Alberto Pregalli** del Comm. *P. Ferrari.*

La Drammatica Compagnia del cav. *Luigi Monti*, preceduta da una lunga e lusinghiera aspettativa, ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni al Teatro *Tosi-Borghi*, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, attiratovi dal valoroso elemento che la compone e dalle molte novità del suo Repertorio che formeranno certo la *great-attraction* della breve stagione.

Il *debutto* della valente schiera aveva luogo colla grave commedia di *V. Sardou — Daniele Rochat*, lavoro scritto per la circostanza e che fra noi non può, ora specialmente, esercitare più alcuna attrattiva, ed è più che una produzione scenica, una disquisizione metafisica che il solo potente ingegno dell' autore dei *Nos intimes* poteva trasformare e adattare ad uso della scena, fabbricandovi un intreccio basato sulla specialità di un caso eccezionale che i fisiologi chiamerebbero *fenomeno patologico*, destituito perciò d' ogni prestigio, per la generalità della questione. Le commedie a *tesi*, uggiose sempre anche quando trattano il complesso di una causa, diventano addirittura un assurdo quando si fermano sopra un' eccezione, poichè il filosofo deve svolgere le sue teorie speculative non sui casi isolati, ma sul complesso delle questioni sociali che interessano l' umanità.

Ma di questo lavoro passato al crogiuolo della critica non ci fermeremo a discorrere, e non toccheremo neppure dell' esecuzione, essendone stato dato su questo Giornale un cenno di cronaca assai benigno e cortese.

Parleremo di preferenza di un nuovo lavoro, accolto assai favorevolmente dalla maggior parte del pubblico italiano: *Altri Usi* del sig. *Cimino*, che secondo noi si regge specialmente in grazia del 4.° atto che vale tutta la produzione. Il sig. *Cimino*, poeta melodrammatico, è un napoletano che si è trasferito sulle sponde del *Tamigi*, donde invia periodiche corrispondenze al romano *Fanfulla* sotto lo pseudonimo di *Dick*. Vivendo fra le bionde figlie d' Albione, egli ha notato certe anomalie degli usi inglesi ed ha voluto tradurle in una commedia che non è priva d' interesse, quantunque risenta del lavoro di condensazione che l' autore ha dovuto esercitarvi per poter riescire nell' arduo suo scopo di schierare in fila, uno dopo l' altro sopra un' istessa tela, nell' orbita ristretta del medesimo obbiettivo, i principali usi stravaganti della vita inglese, fra i quali ve ne sono veramente dei curiosi e dei quasi incredibili per chi non conosce que' bizzarri costumi, come ad esempio la condanna di una bambina ad otto anni di reclusione pel grave delitto.... di aver rubato un geranio. La massa del pubblico non accetta che con un senso d' incredulità questo episodio della commedia del *Cimino*, quantunque vero in tutti i suoi particolari ed ammesso da tutti quelli che sanno quanto sia profondo il rispetto all' altrui proprietà nel paese dei *Torys* e dei *Whigs*.

Ciò che non accetta però il nostro pubblico, quantunqne in massima parte ignaro degli usi inglesi, si è il vedere, come nella commedia del sig. *Cimino*, un severo rappresentante della legge, un *policeman*, sergente di polizia ricorra come un poliziotto austriaco od un birro italiano al sistema delle manette, per tradurre alla Polizia, chi commette qualsivoglia infrazione alla legge, mentre tutti sanno che il *policeman*, quando arriva sul luogo del delitto, e si incontra col presunto colpevole, non si accapiglia con lui, non lo ghermisce pel cravattino come accade fra noi, e non lo assicura coi ferri, perchè crederebbe così di scemare il prestigio e la propria autorità con un atto poco dignitoso e incompatibile con la perfetta *gentilhommerie* del popolo inglese, ma basta che lo tocchi sulla spalla leggermente col *Whipstick*, l' inseparabile bastoncino del comando, per vedersi seguito come un agnellino dal più volgare delinquente, poichè inesorabili e gravissime sono le pene com-

dar posto nel di Lei pregiato giornale alla seguente mia risposta all'articolo inserto nella *Gazzetta Ferrarese* del 7 Aprile sotto la rubrica: « *È o no un segreto?* »

Dispiacente di vedermi continuamente fatto segno ad ingiusti attacchi da parte di egregi colleghi, nell'interesse della scienza, che non deve essere travisata, sono costretto smentirli nelle loro erronee asserzioni.

I signori firmatari della lettera 7 Aprile pubblicata nel N. 82 di questo accreditato periodico, colla loro assertiva *che per avere un' idea della composizione del liquido vaccinale del carbonchio basta leggere accuratamente il capitolo XIII° delle lesioni patologiche del sangue nell' opera l' Ornitoiatria*, sono caduti in un inqualificabile errore, e hanno dimostrato di non essere approfonditi nella questione, che da due anni occupa la Scienza Veterinaria, e di aver troppo leggermente letto il capitolo XIII° dell' Ornitoiatria, o la medicina degli uccelli domestici e semi-domestici.

In quel capitolo difatti trattasi delle varie alterazioni del sangue degli uccelli, e fra queste, del **colera dei polli**; ed è appunto nel trattamento di tale malattia che gli autori della pregiata opera, professori Rivolta e Del Prato, fanno cenno delle esperienze del Pasteur sulla coltivazione del virus del **colera dei polli**, e sull' attenuazione di tale virus, indicando il metodo seguito dal Pasteur per formarne il vaccino.

Se avessero attentamente letto quel capitolo si sarebbero accorti delle obbiezioni mosse dagli autori alla preparazione del virus attenuato del colera dei polli; avrebbero notato che nel libro citato non si parla menomamente del vaccino carbonchioso! che anzi se si dovesse stare a ciò che ne dicono gli autori di quel libro (sempre ben inteso relativamente al vaccino del colera dei polli) non si potrebbe neanco preparare.

Se fossero in corrente coi progressi della Microbiologia, se davvero « *avessero tenuto dietro a tutti gli scritti sul carbonchio dell' Illustre Scienziato Francese* » sarebbero riusciti ad apprendere come il celebre Pasteur dovette regolarsi per ottenere il vaccino del carbonchio, e quali differenze di natura e coltura siavi fra il virus del carbonchio ed il virus del colera dei polli. Sarebbe anche bastata la lettura del rapporto dell' illustre prof. Bouley fatto alla Società di Agricoltura di Melun, come prolusione al programma sulle vaccinazioni preventive del carbonchio presentato dal Pasteur, per non cadere nel lamentato errore, e per apprendere come il Pasteur sia stato obbligato a ricorrere ad un altro processo di coltura e di attenuazione del virus carbonchioso, differente da quello che egli aveva riconosciuto efficace per l' attenuazione del virus del colera dei polli.

Mi fu poi di vera compiacenza vedere che i signori Colleghi Veterinari militari si siano astenuti dal più oltre prender parte ad una questione che nulla aveva di scientifico.

E perchè sia tolto ogni dubbio sulla esattezza di quanto venni a dichiarare, ed a conferma del fatto che finora nessun altro che il Pasteur è in grado di preparare il vaccino carbonchioso stimo opportuno di pubblicare una lettera ed un telegramma dell' illustre scienziato Professore Perroncito. Debbo la lettera alla cortesia della Direzione del Comizio, alla quale chiesi copia della risposta direttale dall' esimio Professore dopo la stampa del primo articolo degli Egregi Colleghi; sollecitai il telegramma per confermare che neanche di recente il segreto non è stato svelato.

Ecco i documenti:

Torino, 5 Marzo 1882.

Ill.mo Sig. Presidente,

Le sono riconoscente della Sua in data 2 Marzo e mi affretto a risponderle per esprimerle i sentimenti che mi sono inspirati dall' iniziativa che ha preso nell' inviare al mio laboratorio il distinto Dottore Giorgio Cini a studiare meglio quanto si riferisce al carbonchio ed alle vaccinazioni col metodo Pasteur.

Trattandosi di un argomento della più alta importanza in Italia, nello scopo di avere costì un giovane che mi rappresenti dal lato scientifico e tecnico ho eccitato io stesso il Dott. Cini a fermarsi qui fin dopo le esperienze definitive col virus carbonchioso più virulento sopra animali stati precedentemente vaccinati due o tre volte.

Non mi meraviglio della lettera pubblicata dai Signori Veterinari che la firmarono coll'animo deliberato di biasimare l' operato di cotest' On. Comizio e Provincia, col pretesto che la scoperta del Pasteur *sia nota da tempo trovandosi ampiamente descritta in trattati e giornali scientifici.*

Sono queste le solite accuse che si fanno a coloro che vogliono seriamente lavorare, e comprova questa idea specialmente la loro asserzione che *la coltura del liquido vaccinale del carbonchio essenziale è per se stessa semplice e poco dispendiosa*, poichè *finora nessun altro* che il Pasteur sa preparare questo liquido *di non lieve costo*, come finora non vi sono nè libri nè giornali che ne diano notizie pratiche volgari come vorrebbero far credere i firmatari della lettera.

Non voglio trattenerla maggiormente intorno ad una questione che torna a disdoro dei cultori della scienza Veterinaria, poichè le inoculazioni contro la peripneumonia essudativa, la febbre aftosa, non devono essere paragonate, e sono per lo meno molto lontane da identificarsi con quella del carbonchio.

Quanto alla utilità delle vaccinazioni carbonchiose non sono certamente i *veterinari provetti della provincia di Ferrara che potrebbero contestarla.*

I corpi morali che mandarono finora rappresentanti sono numerosissimi e per limitarmi ai più lontani Le segnalerò il Distretto d' Este, la città di Cologna Veneta, il Distretto di S. Bonifacio, la Provincia di Brescia, Cuneo, Alba, Ventimiglia. A Savigliano poi vi fu un gran Comizio ove convenne la grande maggioranza dei medici-veterinari del Piemonte, distintissimi sanitari ed agronomi, senza parlare di molti altri luoghi ove sono invitato a tenere al più presto conferenze delle quali mi sarà grato mandare il cenno che pubblicheranno i giornali. Fra poco saranno qui i rappresentanti delle città di Palermo, di Ageri di Catania e tanti altri; come Le confermo che il Dott. Pagani inviato dalla Provincia di Piacenza, fu eziandio incaricato di recarsi in Francia per lo stesso scopo.

L' autorizzo a pubblicare questa mia nel caso che la S. V. lo credesse opportuno e colgo questa occasione per dichiararmi coi sensi della più alta stima

Di Lei Dev.mo

E. Perroncito.

Cini Veterinario

Ferrara.

10|4|82.

Finora soltanto Pasteur prepara e mette in commercio vaccino carbonchioso segue lettera.

Perroncito.

E dopo ciò l' Onorevole Coorte dei miei avversari, assenti o non assenti, già scemata di numero e di forze, vorrà ancora continuare nella spiacevole e poco seria polemica, rappresentando in apparenza il disinteresse dei cultori della scienza, ma in sostanza servendo ad un microscopico gruppo di individui che solo cerca di attentare all' altrui riputazione?

Prima di trattare le questioni per mezzo della stampa e per non incorrere da vero in « *inesattezze scientifiche* » io consiglio i firmatari degli articoli inseriti su questo giornale a non compromettere più oltre il loro nome, onde non corrano il pericolo di pagare le spese della pubblicità; ed a non impugnare la verità di fatti, coi quali non si discute, ma dai quali si deve solo imparare.

E sperando pertanto, egregio sig. Direttore, che la presente risposta, oltre ad essere opportuna e necessaria sarà anche stata utile, accolga i sensi della mia stima e considerazione.

Di Lei dev.mo

G. Cini.

DALLA PROVINCIA

Cento 10 Aprile 1882.

(C) Ier sera in casa del sig. cav. Majocchi avea luogo un' accademia di suono, in cui ebbero la parte principale le sue signore figlie. I pezzi eseguiti furono undici, alcuni dei quali di non poca difficoltà. Noterò tra gli altri un Concerto per piano di Ascher sulla *Lucia di Lamermoor*, suonato con molta grazia e precisione dalla signorina Maria Majocchi. Essa pare che dia anche in letteratura i felicissimi risultati che dà nella musica; mentre i suoi scritti si stampano nel periodico *Cordelia* accompagnati da lusinghiere espressioni del De-Gubernatis. Piacquero assai il Capriccio per piano del Becucci « *Dimmi che brami* » ed il concerto per violino di Artot « *Souvenir de Bellini* » eseguiti ambedue dalla signorina Clementina Majocchi. La Gabriella Majocchi ci fece gustare una bellissima melodia per piano del Talexy « *Preghiera alla Madonna* unitamente alla Clementina Majocchi; vi era un'altra giovinetta violinista, al cui nome va congiunta una bella tradizione nell' arte musicale; intendo parlare della signorina Amelia Sarti, figlia del noto prof. Leone. Queste due ragazzine suonarono da artiste uno scherzo del Ferrara; e la seconda eseguì pure una fantasia sulla *Norma* di Artot. L' ultimo pezzo era una trascrizione del *Faust* per Violini, Viola, Violoncello, Piano ed Harmonium, e fu suonato con una inappuntabile precisione e con un colorito che alle volte in certe orchestre non è che un pio desiderio. Gl' invitati applaudirono calorosamente gl' interpreti, specialmente in quest' ultimo pezzo del quale fu gentilmente concessa la replica.

Sedevano al piano le signorine Majocchi, accompagnando con quella sicurezza e con quel tatto che sono propri di suonatrici provette.

Una parola d' encomio hassi pure a tributare al signor Achille Abbati, maestro di piano, ed al sullodato sig. Leone Sarti, i quali istruiscono con tanto zelo ed abilità i loro allievi da saperne trarre un profitto, rispetto all' età, veramente ammirabile.

Il cav. Majocchi poi e la sua signora possono andar ben superbi delle loro figlie, le quali informando la mente ed il cuore alle melodie soavissime e studiando le recondite leggi dell' arte musicale, compiranno la fine educazione che oggi è indispensabile alle signore, ritraendo inoltre i sommi vantaggi che fino dall' antichità si annessero sempre allo studio della musica.

Finita l' accademia s' intrecciarono animatissime danze e così passammo una bellissima serata.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Il censimento totale del regno reca che la popolazione al 31 dicembre 1881 era di 28,451,943. Al 31 dicembre 1871 era di 26,801,154.

Assicurasi che il treno inaugurale del Gottardo muoverà da Milano anzichè da Genova.

Gli Uffici della Camera cominceranno giovedì l' esame del trattato di commercio. Il Ministero cercherà di affrettarne la discussione pubblica prima dei progetti militari.

La relazione Corvetto sul progetto di legge per l' ordinamento militare venne pubblicata oggi. Si nota l' intonazione quasi bellicosa, poco ministeriale. La relazione conchiude proponendo che l' esercito sia composto di 12 corpi d' armata con 427,000 soldati presenti al campo; più 20,000 alpini e 190,000 di milizia mobile.

Sono arrivati il gener. Pasi primo aiutante di campo del Re e l' on. Farini presidente della Camera.

FIRENZE 11 — Questa mattina, dopo sei settimane di gradito soggiorno, S. M. il Re del Wurtemberg col suo seguito lascierà la nostra città, dice la *Nazione*.

S. M. prima di abbandonare Firenze, oltre vari altri atti di beneficenza, inviava per mezzo del console germanico all' onorevole nostro Questore lire 1000 perchè le distribuisse alle famiglie più bisognose.

---

minate in Inghilterra a chi non ubbidisse ciecamente ai rappresentanti della legge. — Nè può mandarsi buona all' egregio autore che un *policeman* divenga prima usciere di tribunale eppoi commesso viaggiatore di polizia, mandato sulle peste d' un reo che si sottrae colla fuga alle ricerche della Giustizia, nè che la Giustizia stessa mandi i propri agenti ad assumere interrogatorî in casa dei testimoni, poichè in ogni paese civile del Mondo, quando un giudice ha bisogno di esaminare un teste lo manda a chiamare dove risiede il Tribunale, e non s' incomoda andando a consultarlo fino a casa sua.

Tolte queste piccole mende, il lavoro del sig. *Cinino* è originale e appunto per la sua originalità si sostiene e assai migliore successo vanterebbe se non gli scemasse efficacia e serietà l' atto della *Corte d' Assisie*, omai riprodotto a josa in tutti i drammi giudiziari a sensazione, che si danno su pei teatri diurni, e non soddisfa più neanche alla longanime accontentatura del popolino in falde.

Quel santuario di *Têmi* ridotto ad una specie di sala da *cabaret borgne*, con dei giudici inamidati e incipriati, con dei difensori che non riescono a difendere dal ridicolo la loro toga sdrucita, con dei giurati, più ignoranti dei nostri, che non dicono nè sì nè no, capaci di assolvere un reo *convinto*, per ammetterne poi le circostanze attenuanti, col fondo del quadro composto dai curiosi sfacendati che scommettono, e tengono pariglia sulla condanna o sull' assoluzione del reo, sono una cosa tanto grottesca, che il pubblico, sviato da quella profanazione di un luogo sacro, da quella parodia di un esercizio del più santo dovere della Giustizia, non s' interessa più allo svolgimento dei fatti che lo hanno dapprima impressionato, ma si distrae per ammicare alla dignità del *capo* della giuria che si grata il medesimo da un quarto d' ora, ed alla severità dei giurati che fanno sparire colla lima dei denti dall' estremità delle loro dita, punto affusolate il relativo lutto trimestrale. Lo stesso *Sardou* per evitare di cader nel ridicolo colla riproduzione di una *Corte di Assisie* sul palcoscenico non lo ha riprodotto che « *entre les coulisses* » nel suo *Feréol*. Tolto questo inconveniente, la commedia è buona, perchè è vera. I tipi principali — fra cui quello del *policeman* — riprodotti con esuberante verità; i piccoli episodi saviamente sparsi; il colore locale mantenuto con efficace sobrietà; un sinsino di troppa intelligenza nei *sillogismi stringenti* di quella bambina di 4, o 5 anni che fa delle considerazioni superiori alla propria età, ma veri e indovinati il carattere del marito ingannato, della moglie che sagrifica tutto all' uomo che la fece madre la prima volta, e il cui colpevole amore non può dimenticare anzi si ridesta più vivo nell' ora del pericolo, l' abbandono della giovane sposa, cui nulla importa l' altrui sagrificio purchè sia salvo l' oggetto delle proprie tenerezze, tutto ha un' impronta di vero e di umano che ti seduce e ti persuade. Il quart' atto è un piccolo capolavoro, e la scena finale tra marito e moglie così stringente, così logica, così bene riprodotta d' *après-nature*, ha sollevato giustamente un vero entusiasmo. Nella commedia del *Cimino* che pure è un *italiano*, non ci fanno certo la più bella figura que' suoi Italiani, accattabrighe, arroganti, oziosi, messi a fascio cogli Irlandesi, e carità patria gli avrebbe dovuto consigliare di non caricare le tinte per far parere i suoi connazionali peggiori di quello che sono, ma — come ripetiamo — questi nèi, poco scemano il pregio del lavoro, che eseguito con intelletto d' amore, e con passione caldissima dalla sig.a *Zer - Grassi*, dalla sig.a *Giagnoni*, dal cav. *Monti* e dal bravo *Belli-Blanes* su qualunque scena, per la sua originalità e per l' esatta riproduzione dei caratteri principali, può e deve incontrare il pubblico favore.

A domani dell' *Alberto Pregalli*.

R. Ghirlanda

Notizie Estere

RUMENIA — Desolanti notizie da ogni parte del regno, causa i danni prodotti dal gelo. La rovina si estende molto anche oltre i confini della Rumenia. La fioritura delle piante fruttifere è intieramente distrutta. Anche i cereali soffrirono molto.

BAVIERA — La Baviera si prepara una vera festa delle arti e delle industrie. Il 1° maggio p. v. avrà luogo la solenne inaugurazione di questa Esposizione che è posta sotto il protettorato di S. M. il re di Baviera.

I lavori di costruzione sono compiuti, e presentano un saggio di una architettura originale e grandiosa. Le decorazioni interne a stucco sono pure finite. Tutti i *châlets* eleganti e simpatici, destinati ai *réstaurants*, birrarie, sono pure compiuti. Meritano una speciale menzione la *Birraria Kulmbacher*, la *Birraria Reit* e il *Padiglione Massimiliano*.

RUSSIA — Lo *Sviet* annuncia che vennero ordinati lavori di fortificazione a Varsavia, Grodno, Kovno, Wilna ed altri punti prossimi al confine tedesco.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per domani ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti di cui all'ordine del giorno già pubblicato, al quale furono aggiunti i seguenti di primo invito pei quali non si potrà validamente discutere e deliberare, ove non intervenga il numero legale dei Consiglieri:

Proposta del Cons. Sani perchè sia aumentato l' assegno deliberato dal Consiglio per le Corse dei cavalli pel prossimo mese di Maggio.

Proposta di sospensione di un Impiegato Comunale.

Disposizioni nel personale insegnante delle scuole elementari Comunali femminili.

Corte d' assise. — Oggi si apre la prima quindicina della seconda sessione colla causa contro Cuini Giuseppe di Copparo imputato di furto qualificato di canepa.

Statistica Municipale. — Nel mese di Febbraio p. p. vi furono nella popolazione stabile del comune: 235 nati, 191 morti, 5 espulsi-morti e 46 matrimonj. — Nella popolazione mutabile, 8 morti — Gli immigrati furono 51, gli emigrati 31.

Per effetto di questo movimento, la popolazione è aumentata di 64 persone.

Cause prevalenti della mortalità le malattie degli organi respiratorj e cioè: bronchite 19, pneumonite 19, pleuropneumonite 10, tisi 12, totale 60! Vengono poi: inanizione 32, apoplessia 13, vizio cardiaco 8, ileotifo 7, anemia 4, meningite 3, ecc. ecc. — Per difterite si ebbe un sol decesso.

— Lo stato degli esercenti nel mese rappresentava un totale di 1287, dei quali, 683 dipendenti dalla Sezione Annona e 604 dalla Polizia Urbana.

— Il movimento degli animali c'apprende che vennero introdotti in quel mese nel pubblico mattatoio 337 capi bovini, 662 lanuti e 335 suini.

— I cani accalappiati furono 30, dei quali 10 ricuperati.

Spedizione Africana. Notizie dirette da Parigi e poi dall' Havre ci informano che dapprima erasi tolto alla spedizione russa il suo nome e che eravisi sostituito quello di spedizione, ai Liba. Ma ora siamo soddisfatti di poter dire che detta spedizione si è cambiata in un fatto italiano. Essa ha pronto il suo bagaglio e potrà stabilire la sua partenza per l' Africa equatoriale fra due mesi circa. Il comando è affidato esclusivamente al nostro bravo concittadino Gustavo Bianchi che avremo il piacere di salutare a Ferrara verso la fine del corrente mese.

Il capo della Banda Comunale. — Un giornale cittadino annunziava ieri esservi molti concorrenti a quel posto ma che « secondo sue particolari informazioni può dire che il candidato che ha maggiori probabilità di riuscire è l' egregio prof. Francesco Renone »

Saremmo curiosi di sapere dove il confratello attinge tali particolari informazioni!

Concorrenti non ce ne sono, per la semplice ragione che verun concorso fu aperto.

Venne già pubblicato l' ordine del giorno del Consiglio Comunale dal quale appare che intorno a tale oggetto non si tratta di concorso ma bensì di *provvedimenti e proposte pel posto di capo musica.*

E le proposte consistono nel lasciare affidato interinalmente il servizio al prof. Renone sino alla fine del 1883, epoca in cui scade il contratto quinquennale con tutti i componenti la Banda cittadina.

Viabilità. — Già da qualche giorno venne raccomodato, come noi ne avevamo fatta richiesta, il tratto di marciapiedi all' imbocco della via S. Romano e ieri finalmente venne tolto lo sconcio reiteratamente lamentato dei marciapiedi di fronte alla casa Pavanelli in via Giovecca. Ne ringraziamo l' autorità municipale.

Onore al merito. — Ebbi non ha guari occasione di vedere un lavoro del distinto Calligrafo-miniatore sig. Bandi Demetrio da Argenta, consistente in un Diploma eseguito per commissione del patrio Asilo infantile, e destinato al N. U. sig. Duca Massari. Non saprei veramente con quali parole tributare all' egregio artista un elogio degno di Lui. Nel suo lavoro vi è disegno, eleganza, tutto quanto occorre per dichiararlo addirittura un lavoro ben fatto; ed a me che da molti anni sono amico del Bandi, è grata questa occasione per raccomandare agli amatori del bello i lavori ch'egli eseguisce con tanta maestria.

S. C.

A letto, i bambini! — Non sarebbe male che le guardie di P. S. mentre pattugliano verso mezzanotte sorvegliassero certi piccoli ragazzi che invece di importunare il prossimo con pietose narrazioni che potrebbero esser vere ma possono anche esser false, starebbero assai meglio a letto.

Un piccino di 7 anni, grande come 2 soldi di cacio, a nome Giovanni Mattioli di Mauro, lo incontrate per le strade, per i caffè sino oltre il tocco e colla sua cassetta di flammiferi, battendo i denti dal freddo, vi invita piangendo a farne acquisto, perchè se non va a casa con un dato numero di soldi, il babbo lo bastona!

Un altro, suole aggirarsi per le scale del Casino del teatro dicendo che la mamma non avendo tanti centesimi che bastano per trovare alloggio ad entrambi, ha pensato di coricarsi lei, abbandonando lui a mezzo la via.

Che possano esistere di tali babbi e di tali mamme?

Veda un po' la questura di saperlo e di quella via prenda per questi poveri fanciulli un po' della cura e della compassione che meritano.

In questura: — Troviamo oggi registrato un furto di pollame a Copparo a danno Focacci Nicola e un altro furto di lingerie e canepa filata avvenuto a Ferrara a danno della prostituta T. R.

Il foglio degli annunzi legali dell' 11 Aprile conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Ad istanza Guidetti Olimpia e Trombetti Raffaele di Bologna quale curatore della minorenne sua figlia Argia, e in pregiudizio Zoli Gio. Battista di Forlì, il 26 Maggio nell' udienza di questo Tribunale Civile saranno subastati un tenimento e stabili posti in Consandolo e Boccaleone (Argenta).

Mostra permanente di Belle Arti. Venne presentato dal signor Mazzolani Giuseppe di Porto Maggiore il ritratto ad olio del fu Marchese Varano.

Il sorteggio fattosi ieri 11 andante ha avuto il seguente risultato:

Il quadro del sig. Lancerotto Egisto rappresentante il palazzo Rezzonico sul Canal Grande — Venezia è toccato in sorte al sig. Tozzi Ferdinando.

Il Quadro della signora Gotti Fernanda rappresentante Una Ciocciara, al sig. Novi Riccardo.

Il quadro di Fanti Erminio rappresentante *Temporale*, al sig. Chiarioni Cesare.

Il quadro del Fanti suddetto rappresentante *Spiaggia*, al signor Conte cav. Giuseppe Giglioli.

Il quadro del sig. Domenichini Francesco è toccato in sorte al sig. Martinelli prof. Giovanni.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia triestina diretta dal Cav. Luigi Monti rappresenta:

I Valdora.

Commedia in 4 atti di A. Fantoni.

Anche questa è una novità per le nostre scene ed una produzione della quale la critica ha detto assai bene.

Indi la commedia in un atto di Gondinet: *Una indigestione.*

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attuazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Marrara Via Chiesa N. 115.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°,2 C
Alt. med. mm. 754,05	» mass.ª 13°,0 »
Al liv. del mare 756,02	» media 7°, 8 »
Umidità media: 51°, 7	Venti do. E; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo: pioggia

12 Aprile — Temp. minima 4° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Aprile ore 12 min. 4 sec. 5.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli 10. — La Porta ebbe notizie ufficiali di un accordo circa la baia d'Assab tra il governo britannico e il governo italiano. La notificazione fu pure fatta al governo egiziano.

Dulino 10. — Parnell è stato liberato per otto giorni soltanto per recarsi a Parigi a vedere la sorella il cui figlio è morto.

Londra 11. — Il *Daily Telegraph* dice che lo czar telegrafò a Lobanoff di recarsi a Pietroburgo; lo nominerebbe ministro dell' inteono, ed Orloff lo rimpiazzerebbe a Londra. Ignatieff andrebbe a Parigi.

Il principe di Galles ed il duca di Cambridge assisterebbero a Portsmouth ad una finta battaglia di 27,000 uomini.

Roma 11. — Il principe Enrico di Prussia visitò oggi il Re.

Oderzo 11. — Dinanzi ad un numerosissimo concorso di elettori il deputato Luzzati pronunciò oggi un discorso sulla necessità del ribasso sul prezzo del sale. Trattò la questione dal punto di vista economico, igienico, finanziario, facendo la storia del comitato per l' abolizione della tassa sul sale. Il ribasso può farsi, secondo Luzzatti, senza lo spareggio del bilancio dello Stato, mediante la trasformazione dei tributi d' imposta sulla vendita delle bibite alcooliche.

Disse che Magliani promise in Parlamento al comitate che la prima tassa da ridursi gradualmente sarà quella sul sale.

Dietro invito del Comizio agrario e di molti agricoltori presenti che denunciarono danni derivanti dai dazi gravanti gli animali, trattò a fondo la questione dei dazi sul bestiame nel trattato colla Francia, domandando però piena libertà di considerare alla Camera la questione dal punto di vista generale perchè, disse, un trattato è transazione di diversi interessi.

Il discorso fu interrotto da frequenti e vivi applausi.

Genova 11. — I reali di Sassonia e il suo seguito giunti alle sei ripartiranno domattina per Milano.

Roma 11. — Oggi è arrivato il re del Wurtemberg ed è alloggiato all' albergo del Quirinale. Lo ricevevano alla stazione il re, il ministro degli esteri e quello dell' interno.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Colpito da grave *pleuro-pneumonite* destra mi trovo ora perfettamente risanato mercè le cure dell' egregio medico dott. **Ferdinando Gatti.**

Memore della di lui sapiente opera e della indefessa assistenza prodigatemi, esprimo a lui tenuissimo ma cordiale omaggio e i sensi della più viva ed indelebile riconoscenza.

Sincere grazie rendo pure a tutte quelle amiche persone che di me s'interessarono durante la grave malattia.

Giuseppe Grossi.